

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Febbraio

Democratizziamo le leggi!

Democratizziamo la monarchia, scrive Bertani. E Bovio, con finissima ironia: italianizziamo i papi. — vale a dire: impossibile! — Ed ecco tosto la *Riforma* affermare che è invece possibilissimo, e che questo appunto è il programma costante di Crispi; ed ecco i trasformisti strepitare che formula e programma non hanno una ragione di essere, poichè monarchia, ed anzi governo più democratico del presente non esiste nella faccia della terra: ed ecco finalmente la *Capital* che opera un abilissimo sforzo per conciliare la formula affermativa di Bertani, la negativa di Bovio, insinuando che giova affrontare l'*experimentum*, appunto per dimostrare, con fatti, che la monarchia non è democratizzabile più che non siano stati italianizzabili i papi.

A questo punto sta la questione, ed è chiaro che la conclusione della *Capital*, pratica relativamente e sperimentale, doveva trovare fra i progressisti più larga adesione che le formule più o meno dommatiche di Bovio, Crispi e Bertani, e, fra i trasformisti conservatori, l'opposizione più viva. Perchè i trasformisti conservatori vogliono trascinare, a comodo proprio, la monarchia in discussione: si riservano di giungere, come son giunti, fino a dichiararla pericolante, onde procacciarsi i vantaggi e la gloria della difesa apparente e del salvamento relativo; ma non ammettono che altri, pur invitato e costretto, discuta, e, meno, che dubbi della saldezza e durabilità di una istituzione, pur dichiarata bisognosa della più disperata difesa.

APPENDICE

20

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

— Non temete signor Stock, mi sento forte abbastanza! Il sole splende, e fuori fa caldo. Vorrei respirare un po' all'aria aperta. Questo brav' uomo mi accompagnerà.

— Fate come volete, signore. L'aria del mare infatti è sana e fortifica gli ammalati.

— Ma il signore non ha cappello — disse Giuseppe, io non ardisco offrirgli il mio brutto berrettone di lana.

— Aprite, Giuseppe, il cassetto dell'armadio; vi troverete il cappello di paglia dello zio Luigi. Se non è troppo largo, potrà servire.

Il pescatore obbedì, trasse dall'armadio il cappello, che pareva nuovo affatto, e lo pose sul capo al gentiluomo, guardandolo con sommo stupore.

— Sarò troppo scortese, paragonandovi a povera gente come noi; ma tant'è voglio dirlo; nella vostra fisionomia, signore, trovo qualche cosa che mi fa ricordare lo zio Luigi. Non molto!... ma qualche cosa... si direbbe come... un ricordo di famiglia.

A noi però poco importa di tutte queste inevitabili contraddizioni. A noi poco importa ciò che i trasformisti pensano e vogliono. Oggi essi sono, più molto in apparenza che in fatto, vincitori. Ma domani i vincitori certi saremo noi. E questo domani sarà più o meno prossimo a seconda che il successo temporaneo dei trasformisti si affermerà più o meno effettivo; a seconda che i democratici potranno venire persuasi o costretti dai fatti a tenere la via lunga e legale, o la più breve qualunque.

Noi dunque possiamo considerare con tutta calma la questione, quale fu posta, nelle forme enunciate, per concludere ancora una volta che non siamo veramente di accordo con Bertani più che con Crispi o con Bovio, o colla *Capital* persino. Perchè gli uni, e gli altri, e tutti, commettono, secondo noi, l'errore di accettare la lotta, iniziata *pro domo* dai trasformisti, sulla questione della forma di governo, la quale, secondo noi sempre, non dovrebbe interessarci davvero.

Proporsi di democratizzare la monarchia, come vorrebbe Bertani? negare che sia democratizzabile, come impone Bovio? Sudar a dimostrare che altrettanto sarebbe assurdo ritentar d'italianizzare i papi, come propone la *Capital*? ma tutto questo ci condurrebbe a lunghe, sterili disquisizioni, a discussioni acerbe, a divisioni conseguenti, mentre non abbiamo tempo davvero per altro che fatti.

Cosa vogliamo noi, tutti? che si assicurino le conquiste e i progressi dei principii democratici. Ebbene: all'opera, ecco tutto. Esigiamo le riforme, prepariamole, produciamole. La monarchia è compatibile

— È strano! — mormorò pensoso il ferito; anche la ragazza che m'ha curato, rassomiglia a mia sorella, e di più porta lo stesso nome.

Ma quasi le sue parole gli ridestassero penose rimembranze, s'avviò verso l'uscio della capanna, e disse sospirando:

— Andiamo buon uomo, ho bisogno d'aria.

Giuseppe allora lo prese a braccetto, e lo condusse pel sentiero che, serpeggiando fra le dune, metteva alla spiaggia.

Quando vi ebbero fatti un pochi passi, il gentiluomo ripigliò:

— Come son deserte queste dune! Vi devono esser pochi abitanti nel paese, non è vero?

— Pochissimi, signore, rispose il pescatore. In un giro di mezza lega circa, appena sei o sette famiglie, vale a dire venticinque persone tutt'al più. Ma là dove si vede quell'alta montagna, che noi chiamiamo Persenhill, si trovano più di venti famiglie di pescatori, e il luogo si chiama Kerkanpanne, ossia il villaggio di S. Giuseppe.

— Ed è là la vostra chiesa?

— No, signore; ad una mezza lega buona alle nostre spalle, c'è il villaggio di Adinkerke, la nostra parrocchia.

— I pescatori son gente dabbene.

con esse? Meglio. Non è? Buona notte. Non dimentichiamo che se con essa è possibile il movimento di reazione dovuto al trasformismo, fu egualmente possibile il governo di Zanardelli e Cairoli, l'inizio della trasformazione tributaria, il suffragio allargato. Per amore o per forza ch'essa consenta, c'importa proprio un bel nulla.

Certo i bisogni delle maggioranze sono troppo stringenti perchè siano lecite discussioni preparatorie, divisioni di forze, e senza dubbio, dato l'accordo dei progressisti e democratici, v'è ancora sufficiente elasticità nelle leggi nostre, perchè riforme anche radicali possano trovar campo a prodursi. Democratizziamo le leggi, così che riescano a positivo vantaggio politico e materiale dei più: ecco la formula nostra.

L'imposta progressiva, e il discentramento: ecco, secondo noi, le basi che assicurerebbero per sempre le conquiste e i progressi della democrazia in Italia. E per la maggioranza vera, la quale vuole e non intende che il benessere morale e materiale, sia repubblicano o monarchico. — E ne riparleremo tra breve.

La perequazione fondiaria

Mentre si discute negli uffici della Camera il progetto di legge per riordinamento dell'imposta fondiaria, giova farne conoscere le principali disposizioni.

Sul progetto aveva riferito, a nome della Giunta eletta negli Uffici, il compianto deputato Leardi, ma la relazione fu distribuita quando la Camera più non sedeva.

In quell'importante documento fu posto in evidenza un contrasto di opinioni, sorte nel seno della commissione, sia sul fondamento della proposta ministeriale, sia riguardo alcune questioni secondarie.

Il ministro nel rimettersi alla rela-

— Certo! qualunque sia il tempo che faccia e per quanto lontano si trovi in alto mare, un pescatore fiammingo non mancherà mai, al sabato, di ritornare alla sua capanna, onde adempiere degnamente ai suoi doveri della domenica.

Qui il giovane tacque un momento, poi chiese:

— Vi chiamate Giuseppe non è vero? Benchè chiamate col nome di padre il povero cieco, pure non potete essere il fratello di Bella?

— Sono suo cugino, signore. Zia Chiara, la vecchia donna che ha vegliato al vostro letto, è sorella di papà Stock. Fui marito della lei figlia, una donna, signore, che era la stessa bontà e che amava, più che un figlio, suo padre. Iddio me l'ha tolta!... Basta! Mi fa male parlar di ciò: mi sento qualche cosa alla gola come se avessi un laccio. Come è triste l'esser soli al mondo, signore! Davvero, che se non avessi zia Chiara, non so se mi sentirei la forza neppur di lavorare.

— Potreste riamogliarvi.

— No; i giovanotti e le ragazze si maritano troppo presto da noi. Appena un figlio di pescatore ha messa insieme la sua dote, vale a dire la provvigione sufficiente di reti, suo padre lo aiuta a costruirsi una casetta, a convertire un tratto del nostro suolo sabbioso in terreno colti-

zione che preceda il progetto, non esitò a ripetere che nessun intento fiscale si nasconde nelle proposte del governo le quali, — dice il ministro, — mirano a raggiungere soltanto uno scopo di civiltà e di giustizia distributiva.

Relativamente alle questioni secondarie concernenti il censo delle case coloniche e dei corsi di acqua, il ministro si augura che la discussione chiarisca anche meglio come le proposte ministeriali sieno dirette ad assicurare con più efficaci mezzi, senza offesa della giustizia e degli interessi della finanza, lo sviluppo della produzione agraria del Regno.

Il progetto si compone di 18 articoli, e può essere riassunto nelle seguenti parti.

Nella prima è determinato il modo di provvedere alla perequazione. Questa verrà eseguita mediante un nuovo censimento, basato sulla misura e sulla stima.

La misura avrà oggetto di rilevare e di determinare la estensione superficiale delle singole proprietà e delle diverse qualità di coltura, colla formazione di mappe rilevate a punti trigonometrici.

In tutti i terreni che mancano di mappe catastali, o nei quali le esistenti di vecchia data non possono essere adoperate, il rilievo sarà eseguito col metodo che la scienza indicherà il più sollecito, economico ed esatto.

Le mappe catastali esistenti e servibili allo scopo, saranno completate e corrette ove è necessario, e messe in corrente collo stato attuale di coltura dei terreni.

La stima ha per oggetto di determinare la rendita netta dei terreni, sulla base della quale sarà fatta la distribuzione della imposta, mercè la applicazione di tariffe per qualità e classi.

Le tariffe esprimeranno la rendita di un ettaro, per ciascuna specie di coltura, e per ogni grado di fertilità del suolo.

La rendita netta dei terreni si determinerà sulla base del loro affitto presunto o reale, e, in mancanza di questo, colla valutazione dei prodotti dell'ordinaria coltura.

Formate le tariffe di stima, e risolti i ricorsi, le rendite territoriali saranno definitive fino ad una revisione generale, che per la prima volta succederà dopo 20 anni dall'attivazione del nuovo censimento territoriale, ed in seguito di trentennio in trentennio.

vabile; dopo, il giovine sceglie la sua sposa ed entra con essa nella nuova abitazione. Ho inteso dire che nelle città una giovanetta sposa talvolta un uomo attempato che abbia molto danaro; ma i pescatori son tutti ricchi a un modo. Ah! se lo potessi, saprei chi sposare, io! Ma è inutile pensarci... Ecco siamo presso la spiaggia, signore. Vedete là in fondo, fra quelle due dune, quella macchia d'un verde cupo? Ebbene, è il mare! Facciamo ancora pochi passi, e troveremo ben tosto un luogo per sederci, e dal quale potrete spaziare collo sguardo fino a parecchie leghe di distanza.

Il giovine gentiluomo sedette sull'orlo dell'ultima duna e guardò, sorpreso, la scena stupenda che si svolgeva dinanzi ai suoi occhi. Guardò a lungo in silenzio le impenetrabili lontananze del mare che, come un abisso senza fondo, facevano sorgere nella sua mente, quasi sensibilmente, l'idea dell'infinito. Vide i toni oscuri dello spazio schiarirsi a poco a poco in un azzurro sempre meno carico, poi, ben presto in un verde cupreo, e cangiarsi, presso la spiaggia, in un giallo languido e dolce all'occhio. Ma questi giochi della luce e della lontananza formavano, sull'immenso e limpido piano, delle zone e delle strisce lunghe e larghe parecchie miglia; infine, da qualunque parte lo

Stabilita, la somma resta invariabile sino ad una nuova revisione; pei comuni però nei quali il nuovo contingente supererà di un quarto l'attuale imposta erariale, gli aumenti verranno distribuiti in tre anni, per modo che all'applicazione integrale del contingente non si giunga che alla fine del triennio.

Gli aumenti di rendita pei nuovi terreni imponibili, non iscritti in catasto, e per le cessazioni delle esenzioni, e le diminuzioni per perenzioni, e per cessazione di attività produttiva, a partire dall'epoca del rispettivo accertamento, daranno corrispondentemente luogo a diminuzione o ad aumento dell'aliquota.

Per le spese della perequazione si vogliono stabilire a carico dei comuni le spese della Giunta, le mercedi del basso personale, l'alloggio degli operatori, i locali d'ufficio, e quelle per la pubblicazione ed attivazione dei nuovi catasti.

A carico delle provincie stanno le spese della Giunta d'ispezione, le altre saranno a carico dello Stato.

Da dette sommarie indicazioni si appalesa in modo manifesto la importanza del progetto per i nuovi terreni non censiti, e per quelli non giustamente tassati; e da quest'importanza deriva la difficoltà di tradurre in legge il progetto, difficoltà che richiede uno studio profondo della materia per parte dei deputati rappresentanti le provincie interessate.

Corriere Interno

Milano, 24 febbraio.

Excelsior — Manzoni — Suicidi — Roberts e Wood.

Excelsior in cielo, in terra, in ogni luogo; Excelsior alla Scala, Excelsior al tribunale.

Il primo come ben potete immaginarvi ha ottenuto il solito piramidale successo; il pubblico accorre numeroso tutte le sere che lo si rappresenta, ed applaude freneticamente quei quadri, sempre belli, sempre nuovi, sempre affascinanti, forse insuperabili per novità di concetto, per lusso sfrenato di vestiario e per precisione di movimenti. Solito fanatismo alla danza finale del secondo quadro; solito successo la mazurka dei postiglioni, la scena rappresentante il traf ro del

spettatore volgesse l'occhio, non trovava in quell'immensità nessun punto ove fermarsi e riposare.

La spiaggia, a marea bassa, stendesi, ai piedi delle dune, come un secondo mare, e in quell'epoca i primi raggi del sole facevano sollevare dalla sabbia umidi e bianchi vapori; l'atmosfera, al di sopra di quel piano, era trasparente come un cristallo, e rifletteva l'immagine degli oggetti che qua e là interrompevano la monotona nudità del lido; di guisa, che tre o quattro vacche, condotte lontane a pascolare sulle dune, parevano aver gambe sì lunghe che si sarebbero prese per animali di una grandezza mostruosa.

— Che cos'è — chiese il giovane, — quel punto, che, simile ad una gigantesca macchia grigia, pare tremolare nella nebulosa lontananza?

— È la torre di Dunkerque?

— Che? siamo così vicini a Dunkerque?

— Vi sono soltanto quattro leghe da qui, camminando per la spiaggia.

A queste parole, il gentiluomo alzò gli occhi al cielo e disse sospirando: — Mio Dio! quali terribili avvenimenti mi si nascondono mai? Appena quattro leghe di distanza da qui a là, e da dieci giorni sospiro invano una qualche notizia.

(Continua).

Cenisio, e quella dell'istmo di Suez.

La salute della Scala è dunque confermata. Peccato che un ballo, dico un ballo, sia stato quello che ha portato il farmaco benefico. Se tra voi, cortesi lettori, ve ne ha qualcuno che non abbia ancora veduto (cosa che non posso credere) l'*Excelsior*, col direttissimo parta tosto per Milano a compiere il debito suo.

Il secondo, quello rappresentato al Tribunale ha pure ottenuta l'approvazione generale, e, per essere più chiaro, vi dirò che l'altro ieri davanti i signori giudici si doveva discutere la paternità di questo grande colosso dell'arte coreografica. In due parole eccovi il fatto: Nel 1879 il Manzotti fece la conoscenza del sig. Mattarelli, e, di comune accordo discussero, sopra una grande azione coreografica che dovesse rappresentare tutte le più salienti scoperte del secolo. Lasciate per molto tempo le cose in questo stato di primitività, al Manzotti nuovamente si riaccese l'idea di effettuare il grandioso progetto, e nel 1881 compose l'*Excelsior*; dopo i colossali trionfi ottenuti alla Scala, il Mattarelli, geloso, pubblicò una lettera nella quale, senza tante reticenze, diceva essere egli solo il vero autore del ballo, ed il Manzotti essersi fatto bello, con le penne altrui. Il Manzotti, allora rispose con una semplice querela di diffamazione. Presentatesi ieri l'altro la due parti contendenti dinanzi al tribunale, per mettere in luce la cosa, si tenè un componimento, e ci si riuscì pienamente. I due rivali si strinsero la mano, e dopo ampie e formali dichiarazioni, fu stabilito di pieno accordo essere il Manzotti il solo e vero autore del ballo *Excelsior*.

A giorni incominceranno i lavori per l'impianto della base del monumento ad Alessandro Manzoni; la statua è già compiuta, e chi l'ha veduta assicura essere riuscita un vero capo lavoro.

Il 22 maggio se ne farà la solenne inaugurazione, e si stanno progettando per quell'epoca grandiose feste; parlasi già di un congresso di scienziati; di splendide illuminazioni, di concerti; tutto sommato, non si può far a meno di esclamare: *Tempus erat!*

Ed ora volete un po' di statistica? Ebbene, dal primo gennaio a tutto oggi 56 suicidi. Cifra orribilmente spaventosa! cifra che non solo ha il tristissimo primato su quella delle altre città d'Italia, ma perfino su quella delle più grandi capitali d'Europa. Quali le cause? quali i rimedi? Mistero, profondo mistero! Fame, amore, gelosia, debiti, malattie, disinganni, dolori profondi, patimenti inauditi, d'ogni sorta d'ogni colore!

Circa i teatri nulla di nuovo; vi annuncio solo per cosa positiva il prossimo arrivo in Italia dei due celebri artisti inglesi signori Roberts e Wood; essi faranno un giro artistico nelle principali città, recitando l'*Alfieri* e lo *Shakespeare*.

Questi due egregi signori a Londra hanno dato una recita a beneficio degli inondati Veneti che fruttò 7000 lire.

Siano adunque i benvenuti!

Papus.

I pagamenti in oro

Si dice che la Banca Romana essendo impreparata all'abolizione del corso forzoso, procuri che la ripresa dei pagamenti in oro si ritardi fino al giugno.

Invece il *Bollettino delle finanze* afferma che l'apertura degli sportelli avverrà ai primi di aprile in luogo del 16.

Giovedì sarà sottoposto alla firma reale il relativo decreto.

Il cambio verrà fatto, per quattro ore ogni giorno, da tutte le tesorerie del Regno per i biglietti di piccolo taglio, contro moneta divisionaria. Al

cambio dei viglietti contro oro provvederanno quattordici tesorerie provinciali.

Il *Popolo Romano* pure assicura che i pagamenti in oro verranno ripresi all'epoca fissata.

Questione risolta?

La corazzata *Ancona* non andò a Tripoli, anzi ricevette conferma dell'ordine di attendere nuove istruzioni a Siracusa.

Credesi che ogni pensiero di continuazione della rotta di quella nave fino a Tripoli sia ormai abbandonata.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Si presero dall'estrema Sinistra alcuni concerti per l'attitudine da tenersi nella discussione del bilancio dell'Istruzione.

Venne stabilito che parlerà Bovio, per richiamare Baccelli al mantenimento delle promesse fatte per le scuole popolari, per il miglioramento dei maestri, e per l'autonomia delle acoltà. Ferrari, Maiocchi e Marcora svolgeranno tesi speciali.

— La relazione di questo bilancio chiede che si istituisca in Italia una scuola veramente popolare. Il bilancio sarà discusso entro la settimana.

Fra Italia e Svizzera

La sottoscrizione del trattato di commercio fra Italia e Svizzera avrà luogo fra pochi giorni.

Amnistia

Il 14 marzo, oltre alla nomina di 20 senatori si accorderà amnistia per reati di stampa.

Corriere Estero

Contro ogni pretendente

Il progetto relativo alle grida sediziose, ed alle affissioni, che il ministro Martin Feuillée deve redigere, sarà presentato alla Camera prima della fine della prossima settimana.

Il Gabinetto francese considera questo progetto come il complemento necessario delle misure prese contro i principi che avevano gradi nell'esercito.

In famiglia

L'ex imperatrice Eugenia ha messi a disposizione del principe Gerolamo due milioni di franchi. Viceversa, venne arrestato un figlio di un noto bonapartista che con la rivoltella in pugno tentò ricattare al padre una somma ingente.

Papa e Imperatore

Il governo germanico è desideroso di accordare alcune concessioni richieste dal Papato, a tale uopo cerca di patteggiare coi liberali nazionali per indurli a non negargli l'appoggio. Qualora però gli mancasse quest'appoggio, costituzionalmente esso sarebbe obbligato a rifiutare le concessioni.

Guerra?

Alla *Wiener Allgemeine Zeitung* telegrafano da Pest che la Camera ungherese verrà chiusa prima di maggio perchè la monarchia in primavera « entrerà in azione » affine di tradurre in atto il suo « programma orientale. »

Congiura socialista

A Prossnitz, in Moravia, la polizia scopre una congiura di socialisti. Sequestrò una quantità di proclami ed operò molti arresti di operai. I capi di quella congiura iersero furono condotti qui.

Corriere Veneto

Commissione per i sussidi agli inondati

Oggi alle 10 in una delle Sale del Palazzo Reale terrà la sua prima seduta la Commissione istituita con reale decreto 4 febbraio 1883 in es-

ecuzione della legge 27 dicembre 1882 n. 1147, pel riparto e per la distribuzione dei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni.

Mogliano. — Alcuni giornali diedero la notizia che il barone Bianchi, proprietario di molta parte dei fondi amministrati dal signor Darè, siasi offerto a pagare i debiti dei contadini verso il suo affittaziere.

Giustizia vuole si rilevi che non è il sig. Bianchi, ma il sig. co. Giacomo Rossi, uno dei soci della Ditta Darè, il quale dispose 6000 lire allo scopo appunto di sollevare, o in tutto o in parte, i contadini dai debiti ch'essi hanno verso la ditta stessa.

Devesi poi aggiungere ancora, come già altri rilevarono, che dietro le sollecitazioni dello stesso sig. Darè, il Prefetto di Treviso ha aperta una inchiesta per appurare le vere condizioni di quei contadini.

Treviso. — Il ministero della pubblica istruzione concesse alla Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di questa provincia un sussidio nella somma di lire 500, dolente che le strettezze del bilancio non gli permettano di concedere una sovvenzione maggiore.

Udine. — La Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati, di colpeabilità coll'ammissione delle circostanze attenuanti, condannò il Lucatelli, imputato d'assassinio, ai lavori forzati a vita.

Venezia. — Fu autorizzata recentemente la Stanza di compensazione di Venezia. È la sesta fra le autorizzate, e viene dopo quelle di Milano, Genova, Firenze, Roma e Messina.

Sono ammessi alle operazioni delle Stanze un rappresentante del Tesoro, ed i rappresentanti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, la Cassa di risparmio di Venezia, la Banca Veneta di depositi e conti correnti, la Banca di credito veneta, la Banca del popolo di Venezia, la Banca mutua popolare veneta, e tutti gli altri Istituti di credito, banchieri e commercianti che ne facciano domanda. Un delegato della Camera di commercio presiede ai lavori della Stanza, e decide di tutte le controversie insorte. L'ammissione dei nuovi soci è deliberata in adunanza segreta dei soci già iscritti.

« Da qualche anno si nota — scrive il *Diritto* — un considerevole sviluppo nelle industrie e nel commercio dell'antica regina dei mari. La Banca Nazionale ed il Banco di Napoli vi hanno scontata, nel solo mese di novembre, la egregia somma di Lire 3,339,076 38. »

« Noi possiamo quindi confidare con sicurezza che il nuovo Istituto avrà prospera vita. »

Cronaca Cittadina

I soccorsi agli inondati e le cucine economiche. — Con vero piacere si accolse la notizia che la Giunta centrale di soccorso per gli inondati della Provincia di Padova elargì lire 4000 perchè venissero erogate, nelle frazioni di Ponte di Brenta e Brentelle del Comune di Padova, acquistando grano o farina di sorgoturco da distribuirsi a chi ne abbisognasse.

È questa un'opera buona di cui, per le calamità sofferte da queste frazioni nello scorso autunno, ve ne era veramente di bisogno; ma, non si poteva spendere quella somma meglio raggiungendo due scopi: il soccorso, cioè, agli inondati e l'abituare il contadino a mutare il proprio sistema di alimentazione, dal momento che si vuole giurata una guerra a morte al sorgoturco, perchèomite alla tanto lamentata pellagra?

In una parola, pensando alla distribuzione di grano o farina di sorgoturco, non si poteva contemporaneamente iniziare il consumo di buone minestre fra gli agricoltori?

Ciò diciamo, perchè Padova ha ora la fortuna di possedere una cucina economica la quale, per soli 10 centesimi, somministra una minestra che rappresenta il quinto di quanto, in vitto, occorre nel corso di 24 ore ad un operaio che lavori, ad onta che i prezzi dei legumi e delle paste sieno alti.

Ciò diciamo, perchè il brodo di quelle eccellenti minestre si presterebbe, col-

l'aggiunta di pane, a costituire delle ottime zuppe che, andando in sostituzione della polenta di sorgoturco, darebbero ragione agli insistenti voti che si fanno per la istituzione nelle nostre campagne dei forni cooperativi.

Ciò diciamo, perchè coll'aiuto della lodevole Giunta centrale di soccorso per gli inondati della Provincia, le nostre cucine economiche, istituzione santissima, potrebbero prendere ampio sviluppo. Potrebbero ad esempio distribuire, oltre che le minestre, razioni di carne, di frittate, di cacio ecc. ecc.

Ciò diciamo, perchè, aderendo alla nostra richiesta, si potrebbero pigliare non due, ma tre piccioni ad una fava. Soccorso ai miseri inondati; Provvedimento contro il diffondersi della pellagra; Sussidio alle nostre cucine economiche, le quali non trovano fino ad oggi sostenitori, ad onta che non abbiano un carattere occasionale ma si ritengano istituzioni che possono apportare immensi vantaggi in paesi, come anche pur troppo nella nostra Provincia, in cui il proletario si trova in condizioni ristrettissime; ed al proletario conviene almeno pensare perchè fruisca del diritto di vivere. All'infuori di quei benemeriti che si misero alla testa della difficile impresa, all'infuori del Comune di Padova che cedè gratuitamente il locale, nessun altro, tranne il povero di città, che la benedice e ne usufruisce, pensa alla cucina economica.

Ciò diciamo ancora, perchè non scorgiamo necessità di tener separati i rimedi contro i danni dell'inondazione da quelli contro la pellagra, allora che con un solo provvedimento si potrebbe portar sollievo ad entrambi i mali.

Ciò infine diciamo, perchè l'aiuto, che si vuole portato al contadino colla somministrazione di grano turco o farina, ci sembra in parte frustrato per la cattiva condizione nella quale, nei riguardi della buona conservazione del cereale elargito, si trovano, appunto in causa delle patite allagazioni, i locali dei contadini che si sovreranno; oppure, per le noie soverchie di cui va a gravarsi la Giunta centrale per questo sistema di soccorsi, noie che, rimesse, come è anche giusto, a mani mercenarie, apportano spese per gratificazioni od altro, il che implica una diminuzione di soccorsi al bisognoso.

Rispondendo affermativamente all'esposto si otterrebbero indubbiamente vantaggi.

Questi risultano dai motivi della nostra dimanda; su uno dei quali ci si permetta ancora una parola.

Aiutando la *cucina economica*, si sopperisce ad una patente ingiustizia, sinora, con una apatia inescusabile, tollerata; che, cioè, sacrifici di denaro, brighe, dispiaceri per non vedersi, o male, compresi, siano sostenuti soltanto da quei benemeriti che la istituirono. Aiutandola, si scansa il pericolo che finalmente questi benemeriti, trovando il peso superiore alle proprie forze e stancandosi di combattere colla ingratitudine, colla non curanza, non chiudano le porte della cucina, ad onta delle benedizioni che molti poveri loro mandano.

Nè si dica che il chiudersi della *cucina economica* non sarebbe un grave infortunio poichè essa non provvede finora che al quinto di quanto occorre ad un operaio. Si badi intanto che si parla di operai, e di operai che lavorano. Che se si rifletta che nei proletari non si trova soltanto questa classe di individui, ma la gran massa costituita da vecchi, da donne, da uomini che menano la vita in un lavoro passivo, da fanciulli, si scorge bene che il beneficio della cucina aumenta, poichè provvede colla sola minestra già a più di un quinto dell'occorrente giornaliero.

Che se alla *cucina economica* sarà resa possibile la distribuzione di carne, frittate, cacio ecc., essa, con poco pane e con meno polenta, arriverà a provvedere l'individuo dell'in-

tero necessario al suo mantenimento verso una modicissima retribuzione. E la spesa per l'individuo potrà sempre diminuirsi, allora che questi si accontenti di far prender parte preponderante del suo ordinario alla minestra.

Segue la firma.

Il soldato ucciso. — Diamo, rettificando, i particolari, che abbiamo potuto raccogliere l'altra sera estamane (26), del fatto tragico avvenuto all'Intendenza di Finanza, e già narato in cronaca nel numero dell'altra sera.

L'ucciso si chiama Salvucci Vittorio di Caserta, aveva 23 anni ed era appuntato; l'uccisore è Vaccaro Angelo di Girgenti, ha 24 anni; ambi appartenenti alla 10^a compagnia del 39^o reggimento fanteria.

Il Vaccaro era di sentinella, e toccava al Salvucci — un buon figliuolo, a quanto ci dicono — di venirlo in quell'ora a rilevare, ma pare che il Salvucci tardasse a chiamare il caporale per fare il cambio, e perciò si bisticciavano e il custode dell'Intendenza sentì che il Vaccaro ripeteva: guarda che ti sparo!

Un momento dopo si sentì una detonazione, ed il custode ch'era rientrato in casa, ne uscì spaventato, e vide un soldato a terra, ed uno presso di lui che lo soccorreva. Chiesto chi fosse il ferito e sentito ch'era il Salvucci, ricordando il diverbio a cui aveva assistito, comprese subito chi poteva essere il feritore, e visto li presso il Vaccaro lo afferrò pel collo, e si assicurò di lui con tutta l'energia e la bravura che gli veniva dal ricordarsi di aver appartenuto in qualità di brigadiere alla benemerita arma.

Dopo aver ripetuta più volte la minaccia, *ti sparo*, il Vaccaro aveva caricato il fucile con una delle cartucce a mitraglia che le sentinelle tengono, ed aveva sparato infatti, colpendo in pieno petto l'infelice Salvucci, a otto metri di distanza.

Il ferito venne trasportato nella stanza di guardia, e si verificò che aveva quattro ferite al petto, ed il braccio destro spezzato. Spirò circa un quarto d'ora dopo, senza aver potuto articolare parola. Il feritore era lì presente e si mostrava impassibile, solo ad un certo punto brandì la daga quasi volesse farsi largo per fuggire, o forse inveire contro sè stesso, ed allora venne disarmato e ammanettato.

Intervennero prontamente le autorità militari e di P. S. e molta folla ingombrava per un lungo tratto la via S. Bernardino, e vi rimase fino a sera commentando il lugubre fatto.

Il cadavere dello sventurato giovane venne trasportato all'ospedale militare.

L'uccisore dice di aver scherzato; che voleva soltanto minacciare, e che il colpo gli sfuggì involontariamente.

Immaginiamo il dolore di due sventurate famiglie, immaginiamo le lagrime e lo strazio di due povere madri, ad una delle quali venne ucciso il figlio in lontani paesi, mentre all'altra sta per rapirlo la giustizia, che lo colpì inesorabile e pronta.

Ballo di Beneficenza. — La « Società dei Cuochi e Camerieri » darà mercoledì prossimo 28 corrente un ballo a beneficio degli inondati, nel teatro *Garibaldi*.

L'esito dei vari trattamenti dati in passato allo stesso santo scopo, è la migliore assicurazione che anche questa festa riuscirà brillante, e profittevole per gli sventurati che si vuol soccorrere. Alla porta del teatro vi sarà un bacile per ricevere le volontarie offerte.

Siamo poi pregati di avvisare quei signori cuochi, camerieri e caffettieri che non fossero ancora iscritti fra i partecipanti alla festa, che hanno tempo di farlo fino al mezzogiorno di mercoledì.

Un remontoir monstre, a due quadranti, è stato esposto in questi giorni sulla porta del magnifico negozio di orologerie del signor Euge-

nio Fabbro. E' un orologio di precisione, che può far molto comodo al pubblico in quel punto centrico della città, perchè si distingue a grande distanza l'ora che segna.
L'intraprendenza del signor Fabbro, di cui si ha un nuovo saggio in questa trovata, merita i maggiori elogi.

Se la lezione giovasse!...
— Olivo M. in fondo in fondo non è un cattivo diavolaccio; ma ha un'amizizia antica e troppo tenera per i litri, coi quali s'intrattiene in frequenti e molto prolungati colloqui. Ieri, appunto dopo uno di questi colloqui, e lungo ed amoroso più del solito, rincasando a tarda ora inciampò in... un fuscello di paglia, e stramaz-zò quant'era lungo, riportando una buona contusione alla regione zigomatica sinistra.

Se la lezione gli giovasse!?
Morte improvvisa. — Certina Maria M. d'anni 65, abitante in via Conciapelli, colpita da subito malore, moriva ieri 25 improvvisamente. Pare che causa di questa morte così repentina sia stata la rottura di un aneurisma.

Ubbriaca! — Era uscita da una di quelle case che il pudore ufficiale permette che esistano, ma vieta che si inchinino col loro vero nome, e aveva bevuto molto, forse per scordarsi, per obliare l'obbrobrio e la sventura. — E' una certa F. C., che venne raccolta sulla pubblica via in stato di completa ubbriachezza.

Scorcio. — Le lettrici gentili abbiano la compiacenza di turarsi il nasino e di saltare ad occhi chiusi il presente articolo, altrimenti tanto peggio per il nasino sullodato e non meno sullodati occhi.

A sinistra di chi entra al teatro Garibaldi, appena svoltato l'angolo c'è un cippo, per l'uso che c'intendiamo, addossato proprio alla porta per la quale si accede alle abitazioni poste sulla facciata del teatro. Ora, nelle sere di rappresentazione, in quel punto si forma un vero lago, tutt'altro che profumato, e l'habituè di quel cippo, che è il rispettabile pubblico mascolino del teatro, nè più nè meno, quando non trova sufficiente lo spazio assegnato ad hoc da una lastra di marmo, invade tranquillamente tutta quella linea giungendo fin sulla porta, alla quale tributa i non chiesti inaffiamenti.

Dubitiamo che ciò possa tornare gradito ai pignionali che debbono andare e venire da quella porta, e dubitiamo anche che l'igiene e la decenza si trovino a loro agio in quell'angolo; perciò non saremo tacciati, speriamo, di esigenti e d'indiscreti se chiediamo a chi può e deve che venga in qualche modo fatta ragione a questo reclamo.

Per disordini e minacce contro un caffettiere di via del Sale, venne l'altra sera arrestato certo V. G. — Che gli avesse dato alla testa il... caffè?

Teatro Concordi. — Migliore successo per l'Orfeo all'Inferno, l'altra sera, domenica. Pubblico abbastanza numeroso, e applausi più o meno convinti, alle esecutrici, che, — ad onta degli accessi violenti di pudore intempestivo, dai quali fu colto un infelice delegato della questura locale mezz'ora avanti la prima rappresentazione, — fanno pompa visibile di forme più o meno artistiche, molto meglio che di mezzi vocali, o di grazia e di brio. Ad ogni modo, per la musica, molto spesso indovinata almeno, e... pel resto, c'è a passar bene due ore. E ne ha data prova il pubblico che ha riso di cuore, ed ha voluto sino a tre volte la replica del finale secondo. Quanto desidero, in quel pubblico, di un cancan più sfacciato! Ma i pudori di quell'infelice delegato?!

Teatro Garibaldi. — Relativamente scarso invece il pubblico a questo teatro. Ma la piena favolosa di sabato spiega il riposo domenicale de-

gli stessi ammiratori d'Ernesto Rossi. Il quale ci ha fatta in ogni modo intendere, ancora una volta, *Giulietta e Romeo* di Shakspeare, come nessuno potrebbe, aiutato egregiamente dalla signora Belli-Bianes, una Giulietta intelligente e gentile, quanto fu rappresentando Cordelia ad Ofelia.

Una al di. — Fra un signor Felice e Bernardino, dopo che un'amico li ebbe presentati l'uno all'altro:
— Sono felice di aver fatta la sua conoscenza.
— Ed io sono Bernardino di aver fatta la sua.

Nella notte del ventisei gennaio 1883 in Doss Tavon candida come l'algida neve delle Alpi natie spirava l'anima intemerata di

GIUSEPPE CANESTRINI
gli ottanta anni di sua vita furono da lui moltiplicati col costante esempio delle più modeste e benedette virtù la vedova — i figli additano alla prece dei buoni la lagrimata sua tomba come un altare
M. C.

La sera del 23 febbraio fu l'ultima per l'amatissimo nostro amico
Gio Batta De Pieri

La triste notizia ci giunse improvvisa, così che nessuno di noi poté stringere ancora una volta la mano dell'ottimo amico, di colui che, in mezzo al turbinio degli affari e delle distrazioni qui in Trieste, non perdettero mai la calma dell'animo e della mente e, con sagacia degna di matura età, ci dava consigli e conforti amichevoli. Ben egli conobbe il nostro affetto, come noi non dimenticheremo giammai l'amara perdita.

Trieste li 26 febbraio 1883.
G. G. — A. M. — A. S.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO CONCORDI. — Compagnia italiana d'Operette di R. Bocci. *Il Bocaccio*, di F. de Suppè. Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — Compagnia E. Rossi. — *Machbeth*, di Shakspeare. — Ore 8.
BIRRARIA SAN FERMO. — Grande concerto vocale strumentale. — Ore 7 1/2.

VARIETA'
Un processo colossale.
Il processo che dura da tanto tempo alle Assise di Cagliari per i fatti di Sunluri, volge al fine. Esso è uno dei più colossali che siano veduti finora.

I quesiti che verranno sottoposti alla giuria sono duemilaquattrocento-cinquantadue.

Ammesso che la deliberazione sopra ogni questo possa durare soltanto cinque minuti, tra discussione, votazione e spoglio di schede, i giurati dovrebbero restare dieci giorni nella sala delle deliberazioni!

Parlamento Nazionale
Camera dei deputati
Tornata del 26
La seduta si aprì alle ore 2.20. Presidenza Farini.
Il presidente annunziò la morte del senatore Ercole Ricotti e si fece interprete dei sentimenti della Camera, deplorando la perdita dell'uomo illustre che colle armi e le lettere si rese utile alla patria. Bertì ministro e Brunialti si associarono.
Cavallotti chiede di svolgere ora la sua proposta relativa alla campagna dell'Agro romano. Domanda anche quando saranno presentate le nuove leggi di pubblica sicurezza e la comunale provinciale.
Depretis risponde che spera possano essere distribuite entro la corrente ed in principio della prossima settimana. Quanto all'altra domanda prega Cavallotti di non insistere, perchè il ministro della guerra stia raccogliendo gli elementi necessari per possibili provvedimenti. Se egli insistesse

sarebbe costretto a pregare la Camera di rimandare lo svolgimento dopo i bilanci.

Cavallotti, dopo altre osservazioni, consente nel rinvio subito dopo i bilanci.

Annunziò un'interpellanza di Canzi al ministro delle finanze sugli intendimenti relativi all'esercizio della tassa sui tabacchi. Se ne fissa lo svolgimento a domani. Si fissa per sabato l'interpellanza di Disanguliano ed un'altra di Carnazza e Bonniuti sulle dimostrazioni avvenute in Catania.

De Bolland svolge la sua interrogazione sull'uso della lingua francese nella valle d'Aosta; e **Baccelli** risponde che il governo riconosce come in quella valle il parlare la lingua francese sia un diritto, ma il parlare italiano sia un dovere. Il governo non ebbe mai idea di usare violenza per impedire l'insegnamento e l'uso della lingua francese, ma deve d'altra parte provvedere all'insegnamento dell'italiana.

Panattoni svolge la sua interrogazione intorno alle concessioni, per le quali gli studi notarili o legali compiuti con metodi speciali dove non ha sede una università, terrebbero luogo degli studi prescritti per il primo biennio del corso universitario di giurisprudenza; e **Baccelli** assicura che tali concessioni non sono state, nè saranno mai date.

Discutési il bilancio della pubblica istruzione, e **Ferrari** sollecita dal ministro un progetto di legge per la scuola popolare che deve essere istituzione dello Stato, ed altro per migliorare la condizione dei maestri elementari.

Votazioni: bilancio di Grazia e Giustizia e Fondo culto approvato con voti 231 contro 16; bilancio della Guerra approvato con 219 contro 26.

Berti Ferdinando si sofferma sulla piaga dell'analfabetismo, ancora gravissima. La legge non produce gli effetti sperati. Domanda quali sieno gli intendimenti del ministro. Non conviene nell'idea di Ferrari.

Bovio sostiene che per riformare l'istruzione bisogna cominciare dalla base, chiamando allo Stato l'istruzione elementare. Ei non osa proporre o chiedere alcuna riforma, poichè è impossibile finché le cifre rimangono quali sono; si limita a pregare il ministro che tenti di richiamare sotto la sua ispezione tutte le scuole.

Arnaboldi richiama l'attenzione sulla pessima condizione delle scuole rurali e *Fili-Astolfone* dissente dal concentrare nello stato le scuole elementari.

Il seguito a domani e levato la seduta alle 6.10.

Ultime Notizie
Una nota del *Diritto* dice che sono sorte vive opposizioni a Berlino relativamente all'accomodamento col Vaticano, in seguito ad ispirazione di Bismarck, di guisa che è probabile che le trattative vengano rotte oppure sospese.

Si aggiunge che è probabile una nuova lettera di Guglielmo al papa nella quale si esprimano sensi scoraggianti per le domande della curia pontificia.

In un elenco presentato da Magliani le maggiori spese per il 1882 sono fatte ascendere a 27 milioni dei quali nove per i bisogni amministrativi e 18 per le riparazioni dei danni arrecati dalle inondazioni nel Veneto.

Magliani assicura che la somma intera fu compensata colle economie e colle maggiori riscossioni.

In seguito a telegrammi ricevuti dalle autorità del Belgio si affrettano a Parigi, Lione, Montceau ed in altri centri operai le inchieste tendenti a scoprire i preparativi dei dinamitisti.

Alcuni capi sarebbero scomparsi: si dicono imminenti molti arresti.

Nelle principali città della Francia, gli industriali ed i commercianti continuano a sottoscrivere petizioni al presidente della Repubblica, affinché si prendano misure contro la crisi commerciale.

Si lamenta in generale che l'industria francese non sia convenientemente difesa contro la concorrenza straniera, quella sovra tutto dell'America e dell'Inghilterra.

Elezioni politiche

Palermo — Risultato definitivo: Firmatari 4143, Chiara 2978.

Roma — Lorenzini 2540, Gaetani 1705.

Viterbo — Risultato di 54 sezioni su 65: Odascalchi 4862, Panirossi 3707.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — La *Morning Post* dice che nella seduta di sabato la conferenza danubiana discusse soltanto le domande della Russia relative al braccio di Kilia; le potenze erano disposte ad accettare il progetto Bartère con modificazioni.

Chalamel diresse a Tissot istruzioni diverse da quelle di Duclerc. Malgrado le concessioni della Russia, non si prese alcuna deliberazione.

TEHERAN, 26. — Fu proibita la circolazione in Persia dei biglietti di banca russi.

PIETROBURGO, 26. — Lo Czar ordinò la nomina di una commissione per rivedere e modificare le leggi riguardanti gli israeliti.

Il *Golos* fu sospeso sei mesi per attitudine antigovernativa.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* spera che l'accomodamento adottato dalla conferenza sarà vantaggioso a tutte le potenze e alla pace europea. In presenza dell'accordo, Austria e Russia invitano la Rumenia a cessare dall'opposizione.

DUBLINO, 26. — Una lettera contenente materia esplosiva, fu indirizzata al vicere d'Irlanda. Fu trovata alla posta di Cork mancante di bollo. Fu fatto un arresto.

SIVIGLIA, 26. — 35 anarchici vennero arrestati. Fu sequestrata la lista coi nomi degli affigliati.

PARIGI, 26. — Il Senato approvò il progetto modificante il giuramento giudiziario, rendendo facoltativo il giuramento religioso.

La Camera discusse la legge municipale.

PARIGI, 26. — La Camera fissò lunedì la discussione nella presa in considerazione delle proposte chiedenti la revisione della costituzione.

La destra del Senato decise di interpellare sulla situazione fatta all'esercito in seguito ai decreti contro i principi. L'interpellanza avrà luogo probabilmente giovedì.

BRUXELLES, 26. — La *Gazzetta di Bruxelles* dice sull'affare dell'esplosione di dinamite: I bauli sequestrati contengono lettere e documenti, la maggior parte in lingua russa e italiana su un vasto completo internazionale anarchico. Vi è scambio incessante di dispacci con Parigi e Pietroburgo. Parecchi rifugiati sono attivamente sorvegliati. Altri arresti ed espulsioni sono attesi.

PARIGI, 26. — L'*Havas* ha da Cairo: È falso che gli indigeni preparino una prossima rivolta, il paese è calmissimo malgrado le voci contrarie.

BERLINO, 26. — Il principe Tommaso è giunto oggi a mezzogiorno, ricevuto alla stazione dal principe imperiale, principe Guglielmo, e da Lannay. Il generale Bonsard è addetto al servizio d'onore del principe. Una Compagnia del III reggimento delle guardie rese gli onori, suonando l'inno italiano.

Tommaso recessi immediatamente a visitare l'imperatore e l'imperatrice. Stasera pranzo con le loro Maestà imperiali.

ROMA, 26. — È giunto ieri Kulindgich ministro di Serbia. Oggi fu ricevuto da Mancini.

TORINO, 26. — I funerali di Ricotti riuscirono solenni. Accompagnarono il feretro le autorità governative, provinciali e comunali, i corpi accademici, senatori, deputati, la stampa, studenti e operai con bandiere. Grande folla. La truppa rendeva gli onori.

LIONE, 26. — Corte d'Appello. — Processo degli anarchici. — Malgrado il nuovo interesse destato dall'esplosione di Ganshoven, dall'arresto del contumace Cyvoet, e dalla scoperta del complotto internazionale, havvi poca curiosità da parte del pubblico e poca gente v'è nell'aula. Le misure di precauzione sembrano stavolta meno severe. Dopo la lettura della sentenza di prima istanza, il presidente interroga gli imputati. Tutti, meno Morel, dichiarano di essere anarchici.

COSTANTINOPOLI, 26. — Tamulti ad Hauran in Siria, avendo un capo Druso partigiano degli inglesi, ucciso un altro capo Druso. Il governatore di Damasco vi spedì delle truppe.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerentesponsabile.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Cagnola, 23 febb. 1883.

Oggi alle ore quattro arrivava alla Cagnola certo Santone di Mezzavia, e si fermava all'osteria Boscareo per prendere un bicchiere di vino. Un povero infelice, certo Pizzo, in questo frattempo si mise a tenergli il cavallo. Il Santone, sortendo dall'osteria si accorse che gli mancava il soprabito, e subito ne diede la colpa al Pizzo, al quale l'oste stesso diede due schiaffi.

Non valsero le reiterate assicurazioni del Pizzo di essere innocente, che anzi certo Trabucchi Giuseppe in compagnia ad altri arrestarono il Pizzo, volendolo condurre al Municipio, maltrattandolo, con ingiurie e percosse, e costringendolo perchè confessasse il suo reato.

Se non che lasciato il Pizzo in libertà, si mise questo a gridare disperato, sdraiandosi sulla pubblica strada.

In seguito il Santone ha rilevato che il soprabito lo aveva dimenticato prima di partire nella propria casa, e che il Pizzo era del tutto innocente.

Questo serva d'avviso a tutti i sunnominati, i quali senza aver prima approfondito il fatto si hanno permesso di svilaneggiare e percuotere, senza nessun motivo e per il puro sospetto, l'infelice Pizzo, e che invece hanno voluto esercitare il mestiere di agente della pubblica forza, quando a loro si capisce mancavano dei requisiti necessari, abbenchè il Trabucchi farebbe più bella figura a fare il questurino, in luogo di quello di fare l'agente campestre. (2951)

CARTA

DELLA
PROVINCIA DI PADOVA

delineata da
ORAZIO MORELLI

11.^a Edizione nella scala di 1:50.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la Libreria Draghi al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22.

La **Pianta della Città di Padova** si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

Acqua Aurora

per toilette
PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE
ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.º 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.

TOSSE - VOCE - ASMA
Pastiglie Dalla Chiara

Vedi avviso IV Pagina
VIGLIETTI DA VISITA
A
L. 150 AL CENTO

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pezzo — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica R. gazzoni — Bassano Fontana, Fabris — Monselice Vanzini — Adria Bruscolini — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Albergo e Ristorante dell'Agnello

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una reputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciamo dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

55° ANNO DI ESERCIZIO

COMPAGNIA DEL SOLE

Società Anonima di Assicurazioni a Premio Fisso

contro l'incendio, il fulmine

lo scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore

Fondata per Ordinanza Reale 16 dicembre 1829 ed autorizzata nel Regno con R. D. 12 giugno 1879, con speciale cauzione.

SEDE D'ITALIA - TORINO - VIA DELLE FINANZE, 7

Garanzie attuali più di ventotto milioni e cinquecentomila franchi in oro.

Capitali assicurati nove miliardi 253 milioni fr. — Premi annui (in corso) otto milioni 700,000 fr. — Incendi pagati 87.574,000,000 franchi.

N.B. — Questa situazione di primo ordine, che migliora di giorno in giorno, è esclusiva al solo ramo Incendio, ed è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, quale valore rappresentava al 31 dicembre 1879 **cinquantotto volte** il capitale versato sulle medesime.

Direzione particolare per le provincie di Padova e Rovigo, Via S. Matteo N. 1147.

Facilitazioni anche per rischi di Fabbriche ed Officine.

Direttore particolare per le provincie di Padova e Rovigo signor Cecchetto Bertolo. 2948

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2921